

«M5S? Non ha sfondato nel mare degli astenuti»

Intervista

Antonio La Spina, sociologo siciliano della Luiss: è mancata un'idea convincente di cambiamento

ROMA

«**N**on ce la si può prendere con gli "impresentabili". Questa percentuale così alta di astenuti dice che chi si presentava come il cambiamento non ha sfondato fra i tanti delusi della politica». È questa l'analisi di Antonio La Spina, sociologo della Luiss, palermitano, impegnato nella fondazione Chinnici e nel centro Pio La Torre, nonché consulente della commissione Antimafia.

Astensionismo non molto sotto ai livelli di 5 anni fa.

Un pelino peggio di un record sempre un record è... Una brutta conferma, laddove dopo 5 anni ci si poteva aspettare qualcosa di diverso.

E questo nonostante la discesa in campo dei leader a farne un test nazionale.

I leader spostano poco, se manca un'offerta politica all'altezza. D'altronde, tranne il candidato del M5S che era in campo da tempo, le altre forze politiche le decisioni le hanno prese all'ultimo momento, e non bastano 3 mesi per contrastare un astensionismo così forte.

Tendenza nazionale, o c'è uno specifico siciliano?

A guardare i numeri c'è uno specifico siciliano, ma anche meridionale.

E a che cosa è dovuto?

È un fenomeno composito, non c'è un unico "partito" degli astenuti. Da una parte elettori con una certa tradizione politica non si riconoscono più nelle offerte disponibili, e dall'altra l'onda di impegno più recente nato dalla lotta alla mafia coinvolge una fetta limitata di popolazione. Nel contempo si è assottigliato anche il voto clientelare, avendo la politica in tempi di ristrettezze molto meno da offrire rispetto al passato. Non sto dicendo che il voto siciliano era tutto clientelare, naturalmente.

Gli M5S dicono che hanno vinto gli "impresentabili".

Non si può dire che Musumeci ha vinto con gli "impresentabili", anche se io preferirei parlare di "discutibili". Ma il punto è un altro. Se vengono ritenuti tali dagli elettori, questo allontana il consenso del voto di opinione, ma se anche le altre offerte politiche sono ritenute non sufficientemente attrattive, il risultato è l'aumento dell'astensione.

Gli M5S, quindi, dovrebbero piuttosto interrogarsi.

Dovrebbero chiedersi come mai non sono riusciti a intercettare una quota maggiore di astenuti. Il loro risultato rappresenta in fondo solo il 15 per cento circa del corpo elettorale. Debbono interrogarsi su questo. Il loro risultato è stato eccellente, ma con un bacino così ampio di astenuti evidentemente M5S non è riuscito a dare un'idea di competenza, di affidabilità sufficiente per aggiudicarsi la vittoria.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

